



ISC "Borgo Solestà - Cantalamessa" di Ascoli Piceno
con corso a Indirizzo Musicale

Via San Serafino da Montegranaro, n. 1 - tel.0736 251408



C.M. APIC83100B – C.F. 92053490444- mail: apic83100b@istruzione.it - pec: apic83100b@pec.istruzione.it

<https://iscsolecanta.edu.it>



Firmato digitalmente da ALESSANDRA GOFFI



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Il Dirigente Scolastico

preso atto della complessa configurazione del fenomeno migratorio che rappresenta una dimensione importante delle trasformazioni sociali dell'ultimo secolo per l'elevato impatto sia sulla società di accoglienza che sulla popolazione immigrata;

considerata la particolare attenzione programmatica verso le pratiche inclusive del nostro Istituto in cui si cerca di affrontare ciascuna situazione nella consapevolezza che lo studente di origini straniere può costituire un'occasione per ripensare e rinnovare l'azione didattica a vantaggio di tutti;

vista la Circolare Ministeriale n. 2 dell'8 gennaio 2010, recante "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana";

richiamato il Documento di indirizzo "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri" (Ottobre 2007), quale quadro di riferimento culturale e pedagogico per le politiche scolastiche in materia di intercultura e inclusione;

tenuto conto delle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, emanate dal MIUR nel febbraio 2014, che aggiornano e sistematizzano le procedure relative all'accoglienza, all'inserimento, all'alfabetizzazione linguistica e alla valutazione degli alunni con cittadinanza non italiana;

vista la Delibera del Collegio Docenti del 25 giugno 2026 n. 5;

vista la Delibera del Consiglio d'Istituto del 29 giugno 2026 n. 5;

ad integrazione del Regolamento d'Istituto

pubblica

il seguente Protocollo di accoglienza alunni stranieri



ISC "Borgo Solestà - Cantalamessa" di Ascoli Piceno
con corso a Indirizzo Musicale

Via San Serafino da Montegranaro, n. 1 - tel.0736 251408



C.M. APIC83100B – C.F. 92053490444- mail: apic83100b@istruzione.it - pec: apic83100b@pec.istruzione.it

<https://iscsolecanta.edu.it>

A chi accoglie e a chi è accolto

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

L'inclusione nella differenza:

insieme, uguali e diversi, in pari dignità.

Pratiche didattiche e modalità organizzative.



INDICE

A. PRESENTAZIONE	5
B. PREMESSA GENERALE	6
Chi sono gli alunni stranieri oggi?	6
C. FINALITA	7
D. COMMISSIONE ACCOGLIENZA	8
E. AZIONI	11
1. Iscrizione	12
2. Colloquio di accoglienza con la famiglia	14
3. Colloquio con l'alunno e accertamento delle competenze	16
4. Assegnazione della classe e della sezione	18
5. Inserimento e accoglienza in classe	21
6. Progettazione del percorso educativo - didattico	23
7. Attuazione degli interventi di facilitazione linguistica	25
8. Orientamento degli alunni stranieri	27



PRESENTAZIONE

Accoglienza e inserimento

Apprendimento/insegnamento dell'Italiano

Apprendimento dei contenuti di studio

Il presente **Protocollo di Accoglienza** costituisce parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto ed è deliberato dal Collegio dei Docenti quale strumento operativo volto a garantire il pieno esercizio del diritto all'istruzione e all'inclusione scolastica degli alunni con background migratorio.

Il documento si fonda sui principi sanciti dall'art. 34 della Costituzione e trova riferimento normativo nel **D.lgs. 25 luglio 1998, n. 286**, art. 38 (Testo Unico sull'immigrazione), che riconosce ai minori stranieri presenti sul territorio nazionale il diritto all'istruzione, indipendentemente dalla regolarità del soggiorno, nonché nel **DPR 31 agosto 1999, n. 394**, art. 45, che disciplina le modalità di iscrizione e inserimento scolastico.

Si richiama inoltre la **Legge 13 luglio 2015, n. 107**, che individua tra gli obiettivi formativi prioritari l'alfabetizzazione e il perfezionamento dell'italiano come lingua seconda (L2), nonché le **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana (MIUR, 2014)** e i successivi **Orientamenti interculturali (Ministero dell'Istruzione, 2022)**, che promuovono una scuola inclusiva, interculturale e attenta alla valorizzazione delle differenze.

Il Protocollo di Accoglienza rappresenta un progetto formativo da costruire insieme agli operatori della scuola, agli alunni, alle famiglie, alle Associazioni e agli Enti impegnati sul territorio. Tale progetto deve essere pensato nel contesto scolastico e sociale ed integrato periodicamente sulla base delle esperienze realizzate, allo scopo di individuare azioni atte a promuovere l'integrazione degli alunni stranieri di prima iscrizione, a garantire il successo formativo degli alunni già iscritti presso l'Istituto che incontrano difficoltà nell'affrontare il percorso scolastico, a rispondere ai loro bisogni educativi, a realizzare e a rafforzare le attività di sostegno linguistico e culturale a loro rivolte.

L'adozione del Protocollo consente di attuare operativamente le indicazioni normative vigenti, attribuendo al Collegio dei Docenti compiti deliberativi e di proposta in materia di criteri di inserimento, progettazione didattica personalizzata e organizzazione degli interventi di sostegno linguistico, nel rispetto dei principi costituzionali di uguaglianza, pari dignità e diritto all'istruzione.



PREMESSA GENERALE

CHI SONO GLI ALUNNI STRANIERI OGGI?

La definizione di "minore con cittadinanza non italiana" (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, 2014, confermate dagli Orientamenti interculturali del 2022) è complessa ed include:

- **Alunni con cittadinanza non italiana**
Sono gli alunni che, anche se nati in Italia hanno entrambi i genitori di nazionalità non italiana
- **Alunni con ambiente familiare non italofono**
Alunni che vivono in un ambiente familiare nel quale i genitori, a prescindere dal fatto che usino o meno l'italiano per parlare con i figli, generalmente possiedono in questa lingua competenze limitate.
- **Alunni non accompagnati**
Alunni provenienti da altri Paesi che si trovano per qualsiasi ragione nel territorio dello Stato privi di assistenza e rappresentanza da parte di genitori o di altri adulti legalmente responsabili.
- **Alunni figli di coppie miste**
Alunni con uno dei genitori di origine straniera. Hanno cittadinanza italiana (perché la acquisiscono dal genitore italiano) le loro competenze nella lingua italiana sono efficacemente sostenute dalla cittadinanza di un genitore che, di solito, è stato scolarizzato in Italia.
- **Alunni arrivati per adozione internazionale**
Alunni che hanno cittadinanza italiana o doppia cittadinanza. Accade spesso che questi alunni risultino al contrario "invisibili" all'interno delle classi, perché sono cittadini italiani a tutti gli effetti, spesso sono giunti in Italia nella prima infanzia e sono cresciuti in un ambiente familiare totalmente italofono
- **Alunni rom, sinti e caminanti**
Sono i tre principali gruppi di origine nomade, ma spesso oggi non nomadi, presenti in Italia, al cui interno sono presenti molteplici differenze di lingua, religione e costumi



FINALITÀ

Il Protocollo di Accoglienza si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza e integrazione di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso a scuola degli alunni stranieri, sostenendoli nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- facilitare la relazione tra scuola e famiglie immigrate;
- favorire un clima di accoglienza nella scuola, che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- costruire un clima favorevole all'incontro con altre culture e con le storie di ogni bambina e di ogni bambino;
- proporre modalità di intervento efficaci al fine dell'apprendimento della lingua italiana come L2;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra le scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza, delle relazioni interculturali, del rapporto scuola/famiglia.

Il Protocollo di Accoglienza

- contiene criteri, principi, indicazioni, procedure riguardanti l'iscrizione, l'accoglienza e l'inserimento degli alunni con cittadinanza non italiana;
- definisce i compiti e i ruoli degli operatori scolastici;
- delinea e aiuta a pianificare le possibili fasi di accoglienza e le attività di integrazione e di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana, per favorire l'inserimento degli alunni stranieri nelle classi e nel territorio, la loro partecipazione alle attività didattiche ed educative e per promuovere il successo formativo.

Il Protocollo di Accoglienza delinea concretamente prassi di carattere:

- amministrativo e burocratico (l'iscrizione),
- comunicativo e relazionale (prima conoscenza),
- educativo - didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano seconda lingua, valutazione, progettazione del curriculum),
- sociale (rapporti e collaborazioni con il territorio).

SOGGETTI COINVOLTI



L'adozione del Protocollo impegna i docenti dell'Istituto in un'assunzione collegiale di responsabilità.

Tuttavia, i singoli obiettivi definiti dal Protocollo vengono realizzati di volta in volta da:

- Dirigente Scolastico,
- Ufficio di Segreteria,
- Funzione Strumentale,
- Commissione Accoglienza dell'Istituto,
- Insegnanti di classe,
- Tutto il personale della scuola,
- Soggetti esterni all'Istituto: attivati dagli Enti Locali attraverso le Leggi di settore, messi a disposizione dal Ministero, individuati dall'Istituto, presenti sul territorio in forme di volontariato.

COMMISSIONE ACCOGLIENZA

Nell'ambito dei compiti attribuiti dal D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, art. 45, e in coerenza con le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri e con gli Orientamenti interculturali, il Collegio dei Docenti istituisce la **Commissione per l'inserimento e l'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana**, quale gruppo di lavoro e articolazione funzionale dell'Organo Collegiale d'Istituto.

Finalità

La Commissione opera per garantire:

- circolarità delle informazioni tra docenti, famiglie e organi collegiali;
- corresponsabilità nella gestione dei compiti relativi all'accoglienza e all'integrazione;
- effettiva attuazione dei progetti didattici e inclusivi;
- monitoraggio, valutazione e documentazione delle azioni intraprese.

Competenze della Commissione

Il gruppo di lavoro ha competenze:

- **consultive**, in relazione alle scelte di inserimento e alle strategie educative;
- **gestionali**, per il coordinamento delle procedure di accoglienza, alfabetizzazione e supporto;
- **progettuali**, per la predisposizione, il monitoraggio e la valutazione dei percorsi didattici personalizzati.



Composizione

La Commissione è composta da:

- Dirigente Scolastico (o suo delegato);
- Funzioni Strumentali per l'Inclusione;
- Uno o due docenti del plesso o del Consiglio di classe/team docente in cui verrà inserito l'alunno;
- Docenti componenti del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI).

Obiettivi

- Promuovere il Protocollo di Accoglienza, assicurandone l'attuazione coerente in tutti i plessi dell'Istituto;
- Curare le relazioni tra scuola e famiglie straniere, garantendo una comunicazione chiara e inclusiva durante la prima fase di accoglienza
- curare le relazioni scuola – famiglie straniere nella prima fase di accoglienza;
- curare l'accoglienza degli alunni neo-arrivati raccogliendo tutte le informazioni necessarie sul percorso scolastico, linguistico e socio-culturale dell'alunno, al fine di definire la classe e il percorso più adeguato;
- curare i raccordi tra le diverse realtà scolastiche e territoriali, promuovendo coordinamento tra plessi, ordini di scuola, enti locali e servizi territoriali per l'inclusione.

Compiti

- Effettuare tempestivamente un colloquio con la famiglia coinvolgendo un insegnante per sezione/classe che presumibilmente accoglierà il nuovo iscritto;
- raccogliere una serie di informazioni sull'alunno, sul suo percorso scolastico, sulla sua biografia linguistica, sulle abilità e competenze possedute, al fine di orientare l'inserimento.
- individuare le esigenze dell'alunno (alfabetizzazione, sostegno allo studio, socializzazione con i compagni...);
- contattare i Coordinatori di classe/sezione per valutare tutte le informazioni utili sulla composizione delle classi di inserimento della stessa fascia;
- formulare al Dirigente Scolastico la proposta di assegnazione alla classe, avvalendosi di tutte le informazioni raccolte;
- seguire e accompagnare le varie fasi dell'inserimento dell'alunno in una determinata classe/sezione in accordo con il Dirigente Scolastico e con il docente coordinatore di classe;
- fornire i primi dati raccolti sull'alunno per rendere partecipe gli altri docenti del C.d.C.;



- proporre un utilizzo delle risorse interne per rispondere alle esigenze degli alunni di recente immigrazione;
- definire modalità di osservazione degli alunni inseriti;
- curare il raccordo tra scuola e territorio (amministrazioni locali);
- proporre iniziative volte all'accoglienza e all'intercultura;
- programmare i percorsi di facilitazione che potranno essere attuati sulla base delle risorse interne;
- raccogliere e archiviare materiali didattici e la normativa



AZIONI

I primi giorni di scuola

L'inserimento in classe

*La programmazione di un dispositivo di accoglienza e di integrazione flessibile
ed efficace*

- Azione 1. Iscrizione
- Azione 2. Colloquio con la famiglia
- Azione 3. Colloquio con l'alunno e accertamento delle competenze
- Azione 4. Assegnazione della classe e della sezione
- Azione 5. Inserimento e accoglienza in classe
- Azione 6. Progettazione del percorso educativo - didattico
- Azione 7. Attuazione degli interventi di facilitazione linguistica



AZIONE 1

ISCRIZIONE

Attori

- Personale amministrativo della segreteria didattica.

Obiettivi

- Accogliere e informare il minore e la famiglia;
- Indirizzare ai servizi scolastici (mensa, trasporti, orientamento);
- Iscrivere il minore senza assegnarlo immediatamente a una classe specifica;
- Segnalare al Dirigente Scolastico, alla Funzione Strumentale o a un docente della Commissione Accoglienza l'avvenuta iscrizione per l'avvio delle fasi successive del percorso di accoglienza.

Compiti del personale

- Eseguire la procedura di iscrizione secondo le norme vigenti (D.P.R. 31/08/1999, n. 394, art. 45);
- Raccogliere la documentazione relativa alla precedente scolarizzazione;
- Consegnare modulistica e fornire informazioni sul sistema scolastico, se possibile nella lingua madre del nuovo iscritto;
- Registrare eventuali documenti mancanti e indicare la necessità di iscrizione con riserva.

Materiali

- Documenti di prassi per l'iscrizione, possibilmente bilingui; (Allegato 2)
- Moduli con riferimenti a segreteria, servizi scolastici, orari;
- Modulistica dell'Istituto; (Allegato 3)
- Modulo per la riconvocazione della famiglia, indicante data e motivazione dell'inserimento posticipato.



Tempi e norme di riferimento

- L'iscrizione può essere richiesta in **qualsiasi momento dell'anno scolastico**, ai sensi del D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, art. 45; C.M. del 23 marzo 2000 n.87; C.M. del 5 gennaio 2001, n.3; C.M. del 28 marzo 2002, n. 87; C.M. del 23 dicembre 2005, n. 93);
- In assenza di documenti, la scuola iscrive comunque il minore straniero mediante **iscrizione con riserva**, poiché la posizione di irregolarità non influisce sull'esercizio del diritto-dovere all'istruzione;
- L'iscrizione con riserva **non pregiudica il conseguimento dei titoli di studio** delle scuole di ogni ordine e grado;

Note

*Si fa riferimento alla **C.M. n. 2/2010** per l'organizzazione delle classi: di norma, il numero di alunni stranieri non deve superare il 30% del totale della classe. Tale limite è indicativo e può essere innalzato dall'Ufficio Scolastico Regionale in presenza di specifiche competenze linguistiche o ridotto nel caso in cui si riscontrino livelli di complessità particolari. L'inserimento dell'alunno nella classe e nelle attività scolastiche sarà concordato con il Dirigente Scolastico e la Commissione Accoglienza, secondo le fasi successive del Protocollo.*



AZIONE 2

COLLOQUIO DI ACCOGLIENZA CON LA FAMIGLIA

Attori

- Dirigente Scolastico (o delegato).
- Funzione Strumentale per l'Inclusione.
- Commissione Accoglienza (o membro delegato della Commissione).
- Eventuale presenza del mediatore Interculturale (figura essenziale per garantire il diritto all'informazione, come previsto dall'Art. 45 del D.P.R. 394/99).

Obiettivi

- Conoscere la famiglia e il percorso migratorio del minore.
- Raccogliere informazioni sul percorso scolastico pregresso e sul sistema educativo di provenienza, anche in assenza di documenti formali.
- Individuare bisogni educativi, linguistici e socio-culturali specifici.
- Raccogliere elementi utili per collocare l'alunno nella classe adatta e predisporre un percorso educativo personalizzato (compresi eventuali piani di supporto linguistico)

Compiti

- Conduzione del colloquio strutturato con la famiglia (Allegato n. 4)
- Compilazione della scheda anamnestica/personale dell'alunno (comprendente dati anagrafici, scolastici, linguistici e bisogni formativi) nel rispetto del GDPR (Privacy). (Allegato n. 5)
- Presentazione della scuola italiana, delle sue regole e dell'organizzazione (ad es. orari, modalità di partecipazione, ruolo dei genitori).
- Se possibile, utilizzo di fascicoli informativi in lingua d'origine o di ausili linguistici (mediatori / materiali tradotti).



Materiali

- Scheda personale di accoglienza per la ricostruzione della storia dell'alunno e della sua famiglia (con sezioni su storia scolastica, competenze linguistiche, bisogni specifici). (Allegato n.4 e n.5)
- Materiale informativo sulla scuola (Patto di corresponsabilità, regolamenti, servizi, attività di inclusione) da condividere con la famiglia.
- Moduli per la scelta dell'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC) o attività alternative.

Tempi

- Appena possibile dopo la segnalazione dell'arrivo dell'alunno o dopo la sua iscrizione.

Note

Il colloquio è il primo momento di relazione significativa tra la famiglia e la scuola, fondamentale per confrontare aspettative, bisogni e regole, nonché per attivare un clima di fiducia. Esso offre alla famiglia uno spazio per raccontarsi e favorisce la partecipazione dei genitori alla vita scolastica e il loro ruolo attivo nel percorso educativo del figlio. Durante l'incontro si raccolgono i dati della famiglia e dell'alunno e si offre alla famiglia, grazie alla risorsa del mediatore, se possibile, l'opportunità di verbalizzare le proprie richieste e i propri dubbi in un'atmosfera più informale.

Tutte le informazioni raccolte devono essere utilizzate per costruire un progetto educativo individualizzato, che può includere percorsi di alfabetizzazione in L2.



AZIONE 3

COLLOQUIO CON L'ALUNNO E ACCERTAMENTO DELLE COMPETENZE

Attori

- Commissione Accoglienza / Commissione Intercultura
- Mediatore culturale , Facilitatore linguistico L2 (ove disponibile)

Obiettivi

Obiettivi

- Rilevare le competenze linguistiche in italiano L2
- Accertare le competenze disciplinari e trasversali possedute.
- Valorizzare le competenze pregresse, anche acquisite nel Paese d'origine.
- Verificare la conoscenza di eventuali lingue straniere già studiate.
- Osservare lo stato emotivo e relazionale dell'alunno neoarrivato.
- Predisporre un quadro di sintesi funzionale alla progettazione didattica personalizzata.

Compiti

- Somministrazione di prove di ingresso per la rilevazione delle competenze linguistiche in italiano L2 (secondo i livelli del QCER) e delle competenze cognitive e trasversali.
- Colloquio individuale e raccolta dati e informazioni sulla storia personale e scolastica
- Redazione di un profilo sintetico dell'alunno utile alla predisposizione del PDP (se necessario).

Materiali

- Prove di ingresso di italiano L2 (strutturate secondo i livelli A1, A2, ecc.). (Allegato n. 8)



Tempi:

- conseguentemente al colloquio con i genitori

Note

*Le prove d'ingresso di italiano L2 **non determinano l'assegnazione alla classe**, che avviene in base all'età anagrafica, come previsto dall'art. 45 del DPR 394/1999, salvo diversa deliberazione motivata del Collegio dei Docenti. L'incontro con l'alunno ha finalità conoscitiva e orientativa e consente di valorizzare le competenze pregresse, evitando una valutazione esclusivamente linguistica. Particolare attenzione va riservata allo stato emotivo dell'alunno neoarrivato, che può trovarsi in condizione di disorientamento dovuto al cambiamento culturale, linguistico e affettivo. La presenza del mediatore culturale è fortemente raccomandata, soprattutto nella fase iniziale, per facilitare la comunicazione, sostenere l'alunno e interpretare eventuali segnali di disagio non immediatamente comprensibili in un contesto interculturale. La valutazione iniziale ha carattere diagnostico e orientativo e costituisce la base per la progettazione di interventi personalizzati, percorsi di alfabetizzazione e misure di supporto linguistico.*



AZIONE 4

ASSEGNAZIONE DELLA CLASSE E DELLA SEZIONE

Attori

- Dirigente Scolastico
- Commissione Accoglienza
- Fiduciari di plesso
- Coordinatori di classe

Obiettivi

- Analizzare la documentazione scolastica e le informazioni raccolte nelle fasi precedenti.
- Valutare la situazione delle classi dell'Istituto (numerosità, complessità, risorse disponibili).
- Individuare la classe/sezione più idonea all'inserimento.
- Favorire l'equilibrio nella composizione delle classi, promuovendo eterogeneità culturale e inclusione.
- Garantire un inserimento coerente con il percorso scolastico e con l'età anagrafica dell'alunno.

Compiti

- Relazione della Commissione Accoglienza al Dirigente Scolastico sulle informazioni raccolte e sugli esiti delle prove di rilevazione iniziale.
- Confronto per l'individuazione della classe/sezione, sulla base di:
 - analisi della situazione del plesso;
 - equilibrio numerico e pedagogico delle classi;
 - presenza di bisogni educativi speciali;
 - dinamiche relazionali interne.
- Eventuale previsione di un breve periodo di osservazione iniziale (anche mediante attività a classi aperte), se ritenuto necessario.
- Assegnazione formale della classe/sezione da parte del Dirigente Scolastico, con contestuale individuazione delle risorse di supporto (alfabetizzazione L2, mediatori, potenziamento).



- Comunicazione ufficiale alla famiglia tramite segreteria scolastica.
- Avvio della frequenza entro pochi giorni dall'assegnazione, eventualmente con inserimento graduale.
- In caso di iscrizione in classe diversa da quella corrispondente all'età anagrafica, deliberazione motivata del Collegio dei Docenti, come previsto dall'art. 45 del DPR 394/1999.

Materiali

- Documentazione normativa di riferimento
- Biografia scolastica dell'alunno
- Documenti ufficiali di iscrizione
- Relazione della Commissione Accoglienza
- Dati relativi alle classi (numerosità, presenza di BES/DSA/disabilità, organizzazione oraria, risorse disponibili)

Tempi

- Nei giorni successivi al colloquio con la famiglia e con l'alunno
- Alla famiglia all'atto dell'iscrizione verranno date informazioni sui tempi necessari per l'effettivo inserimento nella classe individuata.

Note

È da privilegiare l'inserimento in una classe di coetanei, in conformità all'art. 45 del DPR 394/1999, salvo diversa deliberazione motivata del Collegio dei Docenti.

L'eventuale inserimento in classe diversa da quella corrispondente all'età anagrafica non può essere determinato esclusivamente dalla non conoscenza della lingua italiana (CM 73/1994; CM 11/1995), in quanto tale scelta potrebbe risultare penalizzante sul piano psicologico e relazionale. L'inserimento tra pari favorisce processi di identificazione, relazioni "alla pari", apprendimento cooperativo e sviluppo dell'autostima.

La disposizione generale deve essere tuttavia confrontata con le situazioni specifiche pertanto la Commissione Accoglienza, in collaborazione con il Dirigente Scolastico, procede alla valutazione complessiva degli elementi organizzativi, pedagogici e relazionali utili all'individuazione della classe/sezione più idonea all'inserimento dell'alunno.

Nella decisione si tiene conto dei seguenti criteri:



- **Presenza di altri alunni con cittadinanza non italiana**, favorendo l'eterogeneità culturale e linguistica ed evitando concentrazioni numericamente predominanti che possano ostacolare l'inclusione e la piena partecipazione alla vita della classe.
- **Complessità della classe**, con riferimento alla presenza di alunni con disabilità (L.104/1992), DSA (L.170/2010), altri BES, situazioni di fragilità o dispersione scolastica, al fine di garantire equilibrio educativo e sostenibilità didattica.
- **Numerosità della classe**, privilegiando gruppi che consentano un'attenzione educativa adeguata e una gestione efficace dell'inserimento.
- **Presenza dell'insegnante di sostegno**, intesa come risorsa per l'intero gruppo classe e non esclusivamente per il singolo alunno certificato, in un'ottica inclusiva.
- **Dinamiche relazionali e clima della classe**, valutando il contesto più favorevole alla costruzione di relazioni positive e significative.
- **Periodo dell'anno scolastico in cui avviene l'iscrizione**, considerando l'opportunità di un inserimento graduale o accompagnato.



AZIONE 5

INSERIMENTO E ACCOGLIENZA IN CLASSE

Attori

- Docenti del Consiglio di classe / Team docente
- Compagni di classe
- Mediatore culturale (se disponibile)
- Facilitatore linguistico L2 (se disponibile)
- Docenti di potenziamento

Obiettivi

- Favorire una prima accoglienza positiva, promuovendo conoscenza reciproca, confronto e valorizzazione delle diverse identità culturali.
- Facilitare la comunicazione e l'orientamento nel nuovo contesto scolastico.
- Sostenere l'inclusione relazionale e didattica dell'alunno.
- Promuovere la dimensione interculturale del curriculum.
- Attivare strategie educative funzionali all'apprendimento dell'italiano L2.

Compiti

Preparazione del gruppo classe

- Sensibilizzare gli alunni all'accoglienza del nuovo compagno attraverso attività di educazione interculturale.
- Promuovere atteggiamenti di rispetto, curiosità e collaborazione.

Orientamento nel nuovo contesto

- Accompagnare l'alunno alla conoscenza di spazi, tempi, regole e routine scolastiche.
- Fornire punti di riferimento chiari (orari visivi, agenda semplificata, mappe della scuola).

Strategie di inclusione relazionale



- Attivare attività in piccoli gruppi e cooperative learning.
- Affiancare, in particolare nella scuola secondaria di I grado, un alunno tutor ("compagno di viaggio"), preferibilmente formato o guidato dai docenti.
- Prestare attenzione alla comunicazione non verbale e ai segnali di eventuale disagio

Apprendimento linguistico

- Rispettare la fase del silenzio, senza forzare i tempi della produzione orale.
- Individuare facilitatori della comunicazione (cartellonistica bilingue, glossari illustrati, immagini, mappe concettuali, strumenti digitali).
- Attivare percorsi di alfabetizzazione in italiano L2, in orario curricolare e/o extracurricolare.

Attività iniziali facilitate

Nella prima fase potranno essere privilegiate attività a prevalente componente non verbale o laboratoriale, quali: Arte e immagine, Educazione motoria, Educazione musicale, Attività manipolative e digitali.

Se ritenuto opportuno, è possibile prevedere attività a classi aperte per favorire socializzazione e apprendimento in contesti flessibili.

Attivazione delle risorse professionali

- Coinvolgere mediatore culturale e facilitatore linguistico L2, ove disponibili.
- Utilizzare le risorse dell'organico dell'autonomia (docenti di potenziamento).
- Coordinare gli interventi all'interno del Consiglio di classe / Team docente.



AZIONE 6

PROGETTAZIONE DEL PERCORSO EDUCATIVO - DIDATTICO

Attori

- Consiglio di Classe / Team docente
- Commissione Accoglienza
- Docenti dell'organico dell'autonomia (potenziamento)
- Facilitatore linguistico L2 (se presente)
- Compagni tutor

Obiettivi

- Valutare la situazione di partenza dell'alunno, sulla base delle prove di ingresso e delle osservazioni sistematiche effettuate dopo l'inserimento.
- Individuare un percorso graduale e strutturato di apprendimento dell'italiano L2.
- Garantire la partecipazione attiva dell'alunno alle attività della classe.
- Adottare strategie di semplificazione, facilitazione e personalizzazione disciplinare.
- Definire, se necessario, un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per alunni con Bisogni Educativi Speciali di tipo linguistico-culturale.

Compiti

- Effettuare e registrare osservazioni sistematiche sugli apprendimenti, sulla partecipazione e sulla dimensione relazionale dell'alunno.
- Rilevare le competenze linguistiche (secondo i livelli QCER) e disciplinari di partenza.
- Progettare un percorso graduale di alfabetizzazione in italiano L2 (lingua della comunicazione e lingua dello studio), definendo obiettivi realistici e monitorabili.
- Adeguare la programmazione di classe attraverso:
 - individuazione dei contenuti essenziali;
 - semplificazione e facilitazione linguistica;



- utilizzo di strumenti compensativi e metodologie inclusive.

- Predisporre, se necessario, un Piano Didattico Personalizzato (PDP), con indicazione di obiettivi, strategie, strumenti e criteri di valutazione coerenti con il percorso.
- Monitorare periodicamente i progressi e aggiornare la progettazione didattica.
- Coinvolgere il gruppo classe nel processo di inclusione, promuovendo collaborazione e tutoring tra pari.

Materiali

- Griglia di osservazione per alunni neo-arrivati non italofoni (Allegato n. 6)

Note

In coerenza con le Linee guida MIUR (2014), l'insegnamento dell'italiano L2 costituisce responsabilità condivisa dell'intero Consiglio di Classe/Team docente e non esclusivamente del docente di italiano.

L'educazione linguistica è trasversale a tutte le discipline e deve essere integrata nella programmazione curricolare.



AZIONE 7

ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI FACILITAZIONE LINGUISTICA

Attori

- Consiglio di Classe / Team docente
- Docenti dell'organico dell'autonomia (potenziamento)
- Docenti coinvolti in progetti di istituto
- Compagni tutor
- Eventuali mediatori linguistico-culturali ed esperti esterni

Obiettivi

- Garantire il diritto allo studio e al successo formativo dell'alunno con cittadinanza non italiana.
- Favorire l'acquisizione dell'italiano L2 come lingua della comunicazione e successivamente come lingua dello studio.
- Prevenire fenomeni di insuccesso e dispersione scolastica attraverso interventi mirati e personalizzati.
- Promuovere un approccio inclusivo e trasversale all'educazione linguistica.

Compiti

- Programmare e attivare percorsi di alfabetizzazione e potenziamento linguistico in italiano L2, in orario curricolare e/o extracurricolare, utilizzando le risorse dell'organico dell'autonomia e dell'istituto.
- Predisporre interventi di recupero e facilitazione disciplinare nelle materie che presentano maggiori difficoltà, attraverso strategie di semplificazione linguistica e metodologie inclusive.
- Organizzare laboratori linguistici finalizzati allo sviluppo della lingua della comunicazione e della lingua dello studio, anche mediante attività espressive, cooperative e laboratoriali.



- Attivare percorsi di tutoring tra pari, valorizzando la collaborazione e il supporto reciproco.
- Utilizzare risorse interne (fondi di istituto, progetti per l'inclusione e la prevenzione della dispersione) ed eventuali risorse esterne (enti locali, associazioni del territorio, convenzioni), nel rispetto dell'autonomia scolastica.
- Monitorare periodicamente i progressi linguistici e disciplinari dell'alunno, adeguando gli interventi programmati.

Materiali

- Strumenti e materiali specifici per l'insegnamento dell'Italiano L2, coerenti con i livelli del QCER.
- Mediatori didattici (mappe concettuali, glossari, immagini, strumenti digitali).

Note

Si ritiene opportuno attivare un percorso intensivo di italiano L2, della durata di 3–4 mesi e articolato in 8–10 ore settimanali, finalizzato all'acquisizione della lingua della prima comunicazione.

L'intervento, condotto da un docente specializzato in italiano L2, potrà essere organizzato in orario curricolare, extracurricolare oppure in modalità mista, in relazione ai bisogni dell'alunno e all'organizzazione scolastica.

Il percorso avrà come obiettivi prioritari lo sviluppo delle competenze comunicative di base, la comprensione delle consegne scolastiche essenziali, l'acquisizione del lessico di uso quotidiano e il progressivo inserimento nel contesto classe e nella vita scolastica.

Si sottolinea l'importanza di garantire continuità, monitoraggio periodico dei progressi e raccordo costante tra docente L2 e consiglio di classe/team docente, al fine di favorire un efficace processo di inclusione linguistica e scolastica.



AZIONE 8

ORIENTAMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI

L'orientamento scolastico rappresenta un momento decisivo per tutti gli studenti, in particolare nei passaggi dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado e nelle successive scelte post-diploma. Tuttavia, il processo orientativo inizia già nei primi anni del percorso scolastico e richiede azioni mirate a garantire pari opportunità e a ridurre i condizionamenti sociali e culturali.

Per gli alunni con background migratorio, l'orientamento assume rilievo già dalla scuola dell'infanzia, che riveste un ruolo fondamentale per la socializzazione e l'apprendimento della lingua italiana. È quindi importante che scuole ed enti locali incentivino la frequenza di questo ordine di scuola, soprattutto attraverso azioni informative e di supporto rivolte alle famiglie.

Nel corso della scuola primaria e secondaria di primo grado, le famiglie sono chiamate a compiere scelte scolastiche complesse all'interno dell'offerta territoriale. In questo contesto, la scuola deve garantire un'informazione chiara e accessibile, oltre a modalità di accoglienza e pre-iscrizione attente ai bisogni delle famiglie straniere. È inoltre necessario evitare fenomeni di concentrazione che possano portare a forme di segregazione scolastica o a squilibri nella composizione delle classi, attraverso una gestione coordinata tra scuole e istituzioni locali.

Per il passaggio alla scuola secondaria di secondo grado, l'orientamento deve essere avviato precocemente, già dall'inizio dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado, e deve accompagnare lo studente anche nella fase iniziale del nuovo percorso. Le ricerche evidenziano che molti studenti stranieri tendono a concentrarsi nei percorsi tecnici e soprattutto professionali, con una presenza minore nei licei. Questo fenomeno, definito "segregazione formativa", è influenzato sia da fattori socioeconomici e aspettative lavorative delle famiglie, sia da possibili condizionamenti inconsapevoli nel processo di orientamento.

Per questo motivo, è fondamentale che le attività orientative siano inclusive, complete e non condizionate da stereotipi, valorizzando le reali capacità e potenzialità degli studenti. Particolare attenzione va riservata agli alunni neoarrivati, che spesso devono compiere scelte scolastiche senza una conoscenza adeguata del sistema educativo italiano.



Infine, risultano efficaci le buone pratiche che prevedono materiali informativi multilingue, il coinvolgimento di mediatori linguistico-culturali e la partecipazione di studenti stranieri più grandi o ex studenti, che possono condividere la propria esperienza contribuendo a rendere il percorso orientativo più consapevole e realistico.¹

Approvato con Del. n. 5 del Collegio dei Docenti del 25 giugno 2026

Approvato con Del. n. 5 Del Consiglio di Istituto del 29 giugno 2026

¹ Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (MIUR, 2014)